

COLLEGIO CIVICO D. BOSCO

VARAZZE

SCUOLE ELEMENTARI

E ISTITUTO TECNICO INFERIORE

Varazze, 20 Aprile 1942-XX.



Carissimi Confratelli,

Nel tardo pomeriggio del 17 c. m. si spegneva dolcemente, proprio come una lampada cui manca l'olio, l'ottimo Confratello professo perpetuo Coadiutore

ENRICO BOCCACCIO

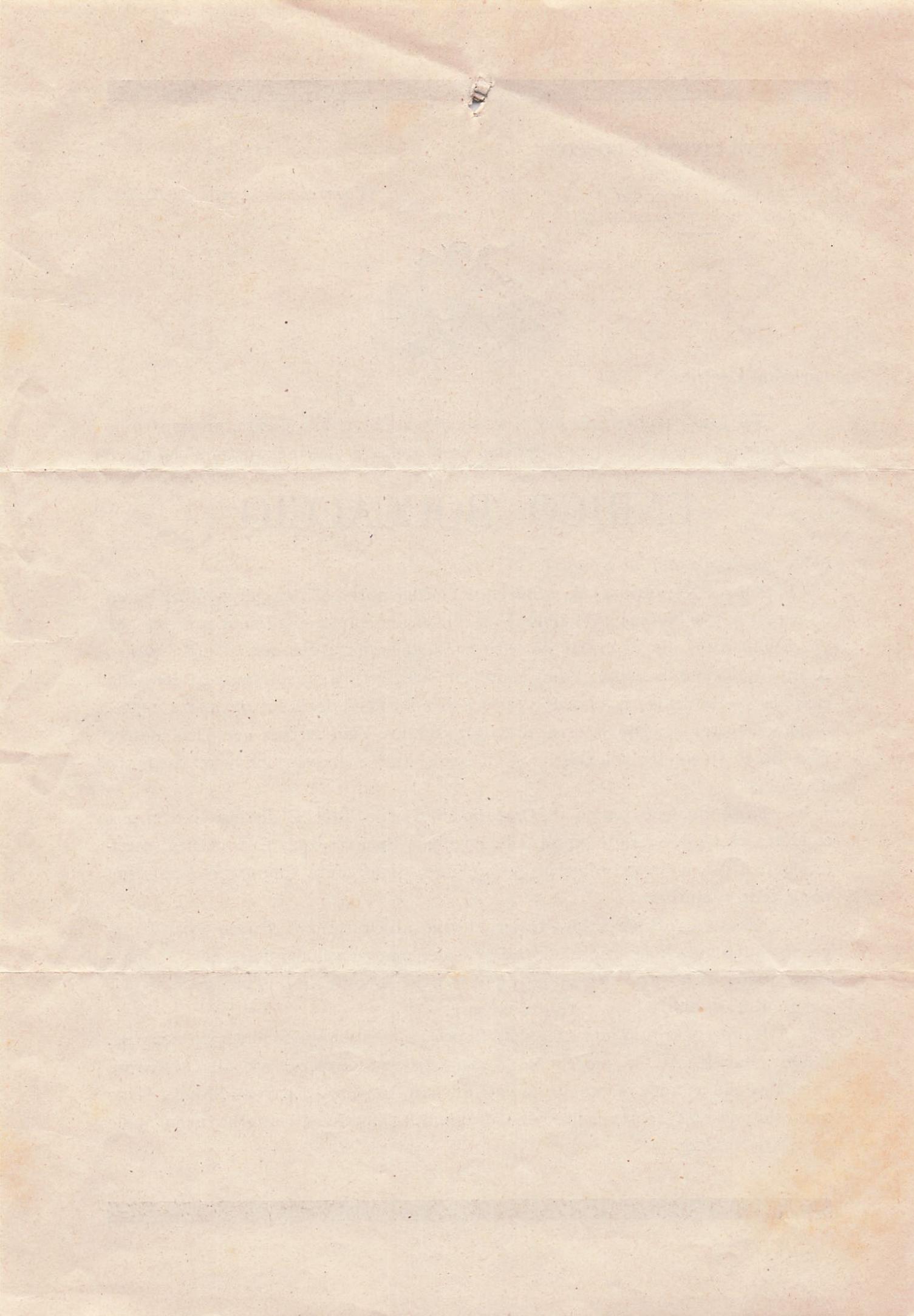
nella veneranda età di 87 anni.

Nato a Maranzana (Alessandria) il 12 Dicembre 1855 da pii genitori, passò al paese la fanciullezza e la giovinezza in una esemplare religiosa attività che gli meritò dal Cielo la grazia di abboccarsi, giovanotto già fatto, con D. Bosco. A Lui aprì candidamente il suo cuore con preghiera di un illuminato consiglio circa la svolta della sua vita. Il nostro Padre intuì subito in lui un'anima eletta, oltremodo cara a Dio, e senz'altro gli disse: « Vuoi restare con Don Bosco? Don Bosco ti accetta volentieri » e il buon Enrico accettò con vero trasporto di gioia.

Passò qualche tempo all'Oratorio di Torino dove si distinse per la sua condotta esemplare. Andò quindi a S. Begnigno Canavese per il noviziato, suscitando in tutti, superiori e compagni, un'impressione santa soprattutto per la sua pietà soda e sincera.

Emessi i voti perpetui a Lanzo, ritornò all'Oratorio di Torino dove disimpegnò con ammirabile ardore le svariate e delicate mansioni affidategli dai superiori, quella soprattutto di aiutante prezioso in Libreria, alla cui direzione per volere di Don Bosco non tardò a passare.

Il suo esteriore di una semplicità impeccabile, il suo tratto piuttosto signorile, i suoi modi distinti, la sua calma, la sua pazienza lo resero caro alla numerosa clientela, che ne andava ammirata ed edificata. Assieme all'attività libraria diede molto impulso all'insegnamento della drammatica, specie agli esterni, nella quale fu molto valente.



Nel 1905 lasciò la direzione della libreria dell'Oratorio di Torino e, dopo la parentesi di un anno a Zurigo nel segretariato per gli Italiani, passò a dirigere la nostra libreria di Firenze, sempre ammirato da tutti per le belli doti sopra accennate, rese più preziose da quell'aria modesta e serena, indice di pietà profonda, quasi scrupolosa, e di coscienza delicatissima.

A Firenze restò per più di un trentennio. Bisognoso di riposo, nel 1936 i Superiori lo inviarono qui a Varazze, dove nella quiete e nella pace trascorse gli ultimi anni di sua vita. Ed il suo riposo qui, fu davvero un apostolato, tanto più efficace, quanto più silenzioso: apostolato di sublime umiltà, che gli dettò i più deferenti riguardi con tutti, senza eccezione; di povertà edificante, per cui, sempre contento e felice di tutto, schivo, anzi contrario ad ogni particolarità e nel cibo e nel vestito; di preghiera fervida, copiosa, per cui fu chiamato dai Confratelli « Il parafulmine della casa »; di ordine e pulitezza personale ammirabili.

Dalla Cappella, ove passava gran parte della giornata, solo con Gesù solo, alla sua cameretta, che ogni mattina rassettava con diligenza scrupolosa, e che fu testimonio dei suoi innocenti svaghi musicali; al cortile, ove era felice di poter parlare con Confratelli e giovani di Don Bosco, visse serena la sua vita in preparazione al gran passo supremo; che Egli attese con animo tranquillo, perchè andava esclamando: « Sono nelle mani di Dio.... sono preparato alla Morte; l'attendo fiducioso ».

Ai suoi funerali, officiati dal Signor Ispettore, presenti alcuni suoi congiunti accorsi per la luttuosa circostanza, assistettero tutti i 200 e più alunni interni ed esterni del Collegio ed una numerosa rappresentanza di tutti gli Ordini religiosi della Città e di Cooperatori ed Amici dell'Opera di Don Bosco.

Cari Confratelli, benchè moralmente certo che a quest'ora la sua anima eletta faccia degna corona al nostro Santo Fondatore lassù in Cielo, tuttavia mi affretto a fraternamente pregarvi di quei suffragi prescritti dalle regole, che formano la più squisita carità a pro' dei nostri cari Confratelli defunti.

Pregate per questa Casa e per chi si professa

vostro aff^{mo} Confratello
SAC. WALDRIDO MASIERI
DIRETTORE

Dati per il necrologio: Coad. BOCCACCIO ENRICO, nato a Maranzana (Alessandria) il 12 Dicembre 1855 - morto a Varazze (Savona) il 17 Aprile 1942 a 87 anni di età e 60 di professione religiosa.

STAMPE

Istituto S. Cuore

"la Moggia"

Ghieri

(Torino)

